

MEZZO PUNTO

Non se lo aspettava. Non così. Certo, aveva il cuore pieno di attesa, quando aveva preso quel volo per Lima. Aveva idee, speranze, domande. E il desiderio di capire che piega può prendere la vita, istante per istante, seguendo ciò che Dio ti mette di fronte. Un desiderio enorme, potente. Soprattutto quando hai poco più di vent'anni e sei a un tornante secco: alle spalle una laurea appena conquistata, davanti qualche mese di lavoro in un ateneo dall'altra parte del mondo. Ma non si aspettava che mese dopo mese, lezione dopo lezione, sarebbe accaduta quella che in una lettera Claudia ha chiamato semplicemente «una scoperta continua: lo svelarsi del mio vero io davanti a quegli studenti che incontravo a lezione. Le loro domande erano una provocazione. Era il modo con cui Cristo mi si faceva presente nelle giornate».

È PER QUESTO CHE QUANDO esce il bando per il Tfa, l'avvio di un percorso che può portare verso una carriera da insegnante, Claudia non ha scelta: *deve* prenderlo sul serio. Deve provarci. Non era solo un'aspettativa, come il primo passo verso un lavoro che aveva scoperto di desiderare. Era di più: «Era il bisogno di vivere quello che Cristo mi stava offrendo. L'opportunità di andare incontro a Colui che mi aspetta in ogni cosa per darmi sempre più vita».

CLAUDIA TORNA IN ITALIA. Studia, giorno e notte. Fa il test. E riparte, aspettando il risultato. Quando arriva, glielo dicono con il tono accorato di chi ti dà una notizia amara: «Sei fuori. Per mezzo punto».

Mezzo punto. Un nulla. Ma sufficiente a sbarrarti una strada, a cancellare di colpo una vocazione che si stava svelando. A far recitare da chi ti incontra un rosario di «che sfortuna, poverina, dopo tutti i sacrifici...». Oppure, a regalarti una scoperta. «Ho sentito un disagio forte. Incredibile. Non per il voto: per chi reagiva così! Non sopportavo di essere ridotta a quello. È come dire che alla tua vita manca qualcosa. È come tagliare fuori il Mistero da quel mezzo punto. Insopportabile». Perché? «Perché io sono rapporto con Lui che mi sta dando tutto ora».

Così quel fastidio è stato una molla, racconta Claudia. Un «punto di partenza». Per cosa? «Per scoprire di più in cosa consisto. E cosa voglio davvero: andare dove mi porta Lui». Mezzo punto alla volta.